

INTERIOR JAFFA

SPAZIALITÀ PURA

RILEGGERE L'ARCHITETTURA APPLICANDO I PRINCIPI DI SOTTRAZIONE E MODERAZIONE. UN'ANTICA GROTTA A JAFFA, IN ISRAELE, DIVENTA UN SOFISTICATO SPAZIO CONTEMPORANEO GRAZIE ALLO STUDIO PITSOU KEDEM

DI FLORIANA MORRONE | STYLING: ETI BUSKILA
FOTO DI AMIT GERON



UN GIOCO DI VOLUMI.
In apertura, l'ingresso dell'abitazione, in cui è visibile la struttura in pietra arenaria che caratterizza le costruzioni nei vicoli di Jaffa e il gioco architettonico degli archi di diversa altezza. La porta d'entrata, ad arco completo, si compone di una parte fissa in vetro, per dare luce all'interno, e di un'anta in metallo nero.



Punto forte del progetto, l'effetto chiaro-scuro ottenuto dal contrasto tra l'intonaco bianco e le parti metalliche in colore nero



UN ARTICOLATO OPEN SPACE. La ristrutturazione ha unificato gli ambienti in un esteso e articolato open space, che ospita ambienti dalla diversa funzionalità. Nella zona pranzo, l'estetica pura del tavolo Clay di Desalto è abbinata ai grafismi delle sedie Wire di Vitra, design di Charles & Ray Eames, e alla trasparenza della sospensione Bolle, di Gallotti & Radice, design di Massimo Castagna.



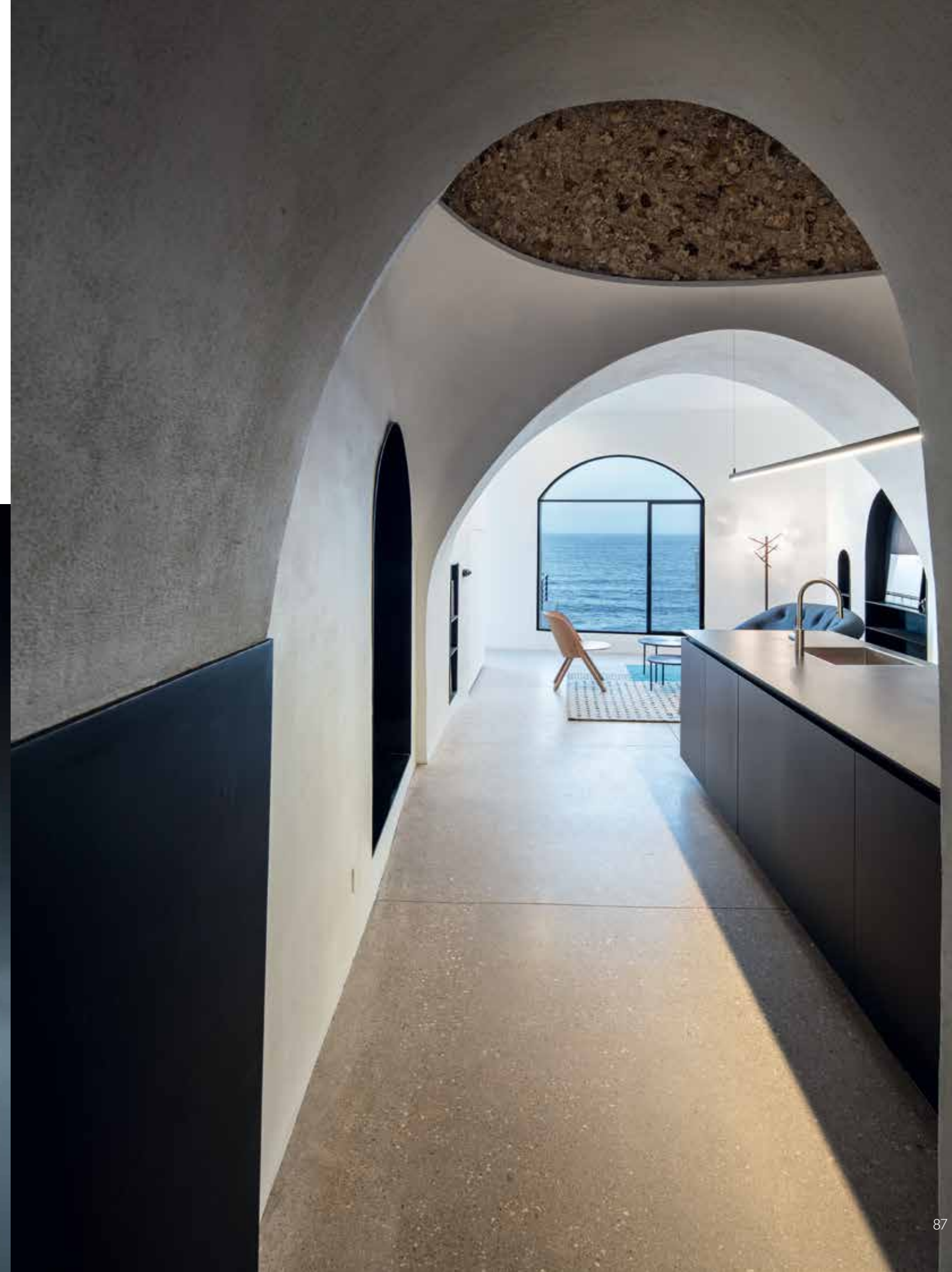
La nascita di Jaffa, o Yafo, risale a 5.000 anni fa. Attorno a questo nucleo marinaro, uno dei porti più attivi del Mediterraneo, citato anche nel Vecchio Testamento come luogo di stoccaggio del cedro del Libano utilizzato per la costruzione del Tempio di Salomone a Gerusalemme, nei secoli si è sviluppata la città di Tel Aviv. Oggi questo luogo, in cui si intrecciano le diverse comunità religiose tra sinagoghe, moschee e chiese, gode di un fascino straordinario. I vicoli di arenaria nascondono siti archeologici, gallerie d'arte e il mercato in Banyamin Nahalat, aperto tutto l'anno il giovedì e il venerdì, dove si espongono e si vendono le opere di circa 200 artisti. Si può passeggiare nel mercato delle pulci, esplorare le due strade più note, Dizengoff e Herbert Samuel Esplanade, mangiare pesce fresco al porto e bere una birra in uno dei numerosi locali trendy che offrono musica dal vivo a tutte le ore della giornata. L'architettura in questo quartiere porta

impressi i segni della storia e offre spunti interessanti alla nuova generazione di progettisti israeliani, che hanno saputo conquistare in brevissimo tempo un posto di rilievo nell'olimpo delle archistar internazionali. Lo studio Pitsou Kedem (in particolare, Irene Goldberg e Pitsou Kedem con l'architetto Raz Melamed) ha raccolto questa stimolante sfida e nella parte storica della città ha ristrutturato un appartamento di 100 metri quadri, trasformando gli spazi esistenti in una "grotta contemporanea". Recuperare gli elementi in grado di restituire bellezza alla struttura e migliorare la vivibilità degli ambienti è stato il punto di partenza degli architetti incaricati della progettazione. Per dare maggiore luminosità all'abitazione, gli spazi del

living sono stati trasformati in un grande open space articolato, anche grazie alla sequenza dei numerosi archi e volte che compongono la struttura, in ambienti destinati ad attività diverse. Un passaggio importante della riqualificazione degli interni è stata l'apertura alla vista verso il mare. Per raggiungere questo scopo, gli architetti non hanno previsto elementi divisori, né porte, in modo che la visuale sul Mediterraneo potesse essere libera da ogni punto di osservazione interno. Gli archi, elemento centrale del progetto originario, sono stati trattati in modo diverso, in base allo specifico stato di conservazione; le parti maggiormente usurate, infatti, sono state rifinite ad intonaco bianco. Questo intervento ha conferito agli interni un sapore

CURVE A VISTA.

In cucina, sotto la cupola, il blocco-isola operativo Artex di Poliform, con finitura nera e top in pietra, è illuminato da una lineare sospensione su tutta la sua lunghezza. Alle spalle della zona operativa, due grandi ante in grigliato nero definiscono lo spazio dispensa sotto la volta.



*Il pavimento in cemento
e graniglia richiama la trama
della pietra arenaria con cui
la casa è stata costruita*

L'ELEGANZA DEL NERO.

L'utilizzo del metallo
nero è il filo conduttore
dell'abitazione e il segno
grafico che sottolinea i
volumi, declinato in porte
e rivestimenti di archi e
nicchie che ospitano libri,
CD e vinili.



BENESSERE VISTA MARE.
Sotto, il bagno è uno degli ambienti architettonicamente più interessanti perché la funzionalità degli spazi è stata progettata seguendo l'andamento della struttura e mantenere la vista sul mare anche per la zona doccia.



DESIGN SU MISURA.
L'arredo del bagno è su disegno degli architetti, come lo specchio della toilette, The Last Leaf, firmato Irene Goldberg e Pitsou Kedem. La camera da letto, con il bagno en-suite, è rivolta verso il mare.



contemporaneo sapientemente mescolato ad alcuni importanti elementi tradizionali. L'imponente cupola della cucina, in ottime condizioni strutturali nonostante nel tempo fosse stata ricoperta con più strati di intonaco, è stata riportata all'antica fattura; le quote dei pavimenti, su più livelli nel progetto originario, sono state uniformate, aggiungendo o sottraendo volume, a seconda della stanza, e rivestite con un nuovo pavimento in cemento e graniglia di marmo. Gli architetti hanno

poi puntato su un preciso ed essenziale progetto cromatico, che prevedeva l'utilizzo del nero come filo conduttore: nero il rivestimento delle scale, in lamine sottili di stagno; neri gli elementi d'arredo creati per nascondere gli ingombri tecnici nelle pareti; neri i dettagli di design nel bagno per la piattaforma doccia posta di fronte al mare. Una soluzione, quella del metallo nel colore nero, efficace ma insolita, essendo abitualmente riferita, il più delle volte, al settore industriale e che



QUESTIONI DI PROSPETTIVA.
 Nella pagina precedente, in salotto, divano Ploum, design Ronan & Erwan Bouroullec per Ligne Roset; sedute This, in legno lamellare, di e15, design Stefan Diez; tappeto Silaï di Gan Rugs e piantana Bolle di Gallotti&Radice. Sopra, un angolo studio sotto le volte, con arredi in legno e metallo nero su misura e il tocco di colore giallo della sedia, lo stesso della scala a servizio del guardaroba ricavato nel corridoio (a destra).

invece, in questo progetto, sotto forma di lamine, è stata applicata anche come sottile rivestimento protettivo. L'effetto estetico dirompente è un chiaroscuro che crea continui e piacevoli contrasti con l'intonaco di un bianco abbagliante. È stato così raggiunto l'obiettivo perseguito dallo studio Pitsou Kedem, quello di creare un'abitazione che richiamasse l'atmosfera glamour del quartiere di Jaffa, mantenendo vivo il legame con la storia di queste mura in pietra arenaria. Un risultato in linea con la filosofia di Pitsou Kedem e di un'architettura alla continua ricerca dell'essenza dello spazio, intesa come riduzione, moderazione e rigore.

